

Comunicato First BPS: 5/2019 del 30 gennaio 2019

**OGGETTO: Quota 100 e fondo quiescenza BPS**

Carissimi/e,

la notizia della firma da parte del Presidente della Repubblica del c.d. 'decretone' contenente tra l'altro i provvedimenti sul 'reddito di cittadinanza' e le modifiche alla normativa pensionistica, la c.d. 'quota 100', ci induce a fornire qualche riflessione e chiarimento circa il funzionamento del fondo quiescenza per il personale bps assunto ante 27 aprile 1993.

In attesa delle norme di attuazione della 'quota 100' risulta assodato che l'importo della pensione verrà determinato senza penalizzazioni specifiche, ma sulla base delle vigenti norme. E' impreciso leggere di penalizzazioni del 10/15/20/25% per chi sceglie questa opzione; il **tasso di sostituzione** della pensione (la % della stessa rispetto all'ultima retribuzione in servizio) è da calcolarsi caso per caso e dipende in primis dal numero di anni di contributi che il soggetto potrà vantare (minimo saranno 38 ma potrebbero anche essere fino a 42 e 10 mesi, soglia con la quale si può accedere alla pensione di anzianità secondo le regole previgenti), nonché dal fatto di essere ad esempio beneficiari di quote più o meno ampie di prestazioni conteggiate secondo il regime retributivo rispetto a quello contributivo (es. per i lavoratori che avevano versato almeno 18 anni entro il 31/1/1995 c.d. riforma Dini). È ovvio che chi usufruirà di quota 100 con il minimo di 38 anni di contributi percepirà una pensione più bassa di chi vi accede avendo 41 anni di contributi. Altra discriminante è anche l'età anagrafica al pensionamento, perché a fronte di maggiore età i coefficienti di trasformazione in pensione del montante 'contributivo' saranno più elevati di un soggetto con età inferiore e stesso montante.

1

Alla luce di queste considerazioni, a beneficio dei colleghi in servizio ed iscritti al Fondo di previdenza complementare BPS, ormai una minoranza, rammentiamo alcune caratteristiche della stessa.

**Prestazioni Pensionistiche Fondo BPS**

*Il trattamento aggiuntivo è pari alla percentuale dello 0,6 per ogni anno di anzianità di servizio come definita all'art. 10 con un massimo del 24% dopo 40 anni di anzianità di servizio, calcolata sulla retribuzione annuale, conteggiata al lordo, comprese le mensilità complementari e tutte le indennità pensionabili da parte dell'INPS, escluse le eventuali prestazioni in natura riconosciute da parte della banca.*

*Il calcolo della retribuzione annuale viene effettuato in base all'ultima mensilità percepita.*

Le prestazioni del Fondo verranno corrisposte a decorrere dall'effettiva erogazione della pensione obbligatoria

### **Prestazioni Massime**

*Il trattamento globale (INPS + Fondo) non potrà superare, all'atto del pensionamento, l'ultima retribuzione percepita dal dipendente calcolata nei modi previsti dall'art. 7.*

*A tal fine il dipendente dovrà comunicare alla banca l'ammontare della pensione INPS.*

La pensione per quota 100 si configura come una forma di *pensione obbligatoria* (come ad esempio quelle di anzianità o quella di vecchiaia o l'opzione donna ecc. ecc.) che innescherà l'erogazione della rendita integrativa del Fondo Quiescenza BPS.

La rendita complementare può arrivare fino al 24% per chi ha 40 anni o più di contribuzione nel fondo BPS, ma se la pensione pubblica avesse già un tasso di sostituzione elevato, es. superiore al 76%, la quota del fondo potrebbe essere erogata in modo ridotto fino a raggiungere un tasso di sostituzione globale (INPS+FONDO) del 100%.

A solo titolo esemplificativo del funzionamento:

Anno anzianità Fondo	Tasso sostit. Pensione (*)	Integrazione Fondo
38	70%	22.8%
39	72%	23.4%
40	75%	24%
41	78%	22% (anziché 24%)
42	82%	18% (anziché 24%)

*(\*) Le percentuali indicate non sono in alcun modo parametri di riferimento reali (che vanno determinati caso per caso) ma hanno il solo scopo di chiarire il meccanismo di funzionamento*

Si verificano quindi, sulla carta, casi nei quali l'utilizzo della quota 100 pur penalizzando la quota pensione INPS veda compensato questo gap in tutto in parte dall'erogazione del fondo, premesso che in generale la contribuzione complementare dello stesso è tendenzialmente 'generosa' (considerando quanto si dovrebbe accumulare in fondi previdenziali/assicurativi per arrivare a pari integrazione) come abbiamo più volte sottolineato.

In definitiva il tema è sicuramente delicato, complesso, non scevro da altri fattori 'personali' per potersi esprimere in alcun genere di consiglio; ogni decisione prevede una attenta valutazione della prestazione pensionistica pubblica 'maturata' caso per caso, affidandosi nel caso a strutture a ciò preposte senza scelte affrettate o emotive.

**Proprio a fronte di questa delicatezza ci permettiamo di consigliarvi la consulenza gratuita che facciamo per tutti gli iscritti tramite il nostro patronato INAS Cisl.**

Le nostre considerazioni pertanto vogliono solo dare alcuni elementi di chiarezza per consentire ai colleghi che si trovassero in questa condizione, di poter effettuare le migliori valutazioni possibili.

**Iscritti al fondo ARCA PREVIDENZA**

Per quanto riguarda i colleghi, la stragrande maggioranza, iscritti al Fondo Aperto Arca per accordo aziendale, ci ripromettiamo di trattare l'argomento previdenziale in altra occasione. Per ora, come abbiamo fatto anche in passato, invitiamo a prestare sempre cura alla verifica della propria posizione, ai rendimenti ottenuti, alla scelta di allocazione dei versamenti futuri (quota azienda, quota TFR, quota libera del lavoratore) nelle varie tipologie di linee di investimento e al possibile switch tra linee più o meno rischiose del capitale già accantonato, rimandando alle opzioni di scelta concesse dal regolamento del fondo stesso (vedere sito Arca SGR) e dalle consuetudini aziendali.



Sperando di aver fatto cosa utile, rimaniamo ovviamente a disposizione per ogni chiarimento.

Cordiali saluti

Flematti Stefano, Carlo Dell'Oca,  
Gabriele Rossi, Alessandro Casarella  
FIRST – CISL  
Banca Popolare di Sondrio